

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 29.12.2016)

Emergenza idrica, opposizione alla carica sul piano acqua

29.12.2016, Il Quotidiano del Sud

Sull'argomento sono intervenuti l'avv. Aniello Chieffo e l'idrogeologo Rocco Dell'Osso.



Tiene ancora banco a Bagnoli Irpino l'emergenza idrica. Ieri infatti il sindaco **Filippo Nigro** ha annunciato lo stop notturno ai rubinetti, dalle 23 alle 6 del mattino (e fino a nuovo ordine), a causa dell'assenza di precipitazioni. Una misura che avrebbe dovuto essere operativa da ieri, ma anticipata a due giorni fa a causa delle segnalazioni del tecnico comunale che si occupa del monitoraggio della rete, a forte rischio deficit.

Aniello Chieffo, esponente di Insieme per il Futuro, incalza sulla questione: «Nonostante inviti e appelli a fornirsi di un piano sull'acqua, le risorse comunali sono andate purtroppo sprecate per altri problemi. E non su questo che è serio e concreto. Per fortuna, ad oggi a Laceno ci sono poche persone: immaginate cosa sarebbe successo con più presenze. La situazione è molto grave».

Un appello al piano, ad onor di cronaca, il gruppo di opposizione lo aveva già lanciato molti mesi fa.

Chiediamo quindi il parere d un esperto, in questo caso **l'idrogeologo Rocco Dell'Osso**. Il quale sostiene, senza mezzi termini, che la crisi idrica che quasi annualmente si palesa a Bagnoli va ben al di là della sola mancanza di precipitazioni: «Il problema è di tipo strutturale».

In sintesi: l'acquedotto che il comune gestisce in maniera autonoma subisce perdite nell'ordine del 65-70% dell'acqua che entra nella rete, come peraltro accade anche negli altri comuni della provincia. Siccome, continua Dell'Osso, nei periodi 'normali' la condotta dispone, in realtà, di una portata superiore di almeno 3-4 volte a quanto effettivamente servirebbe, il problema non si palesa sempre.

Non così però durante questo periodo dell'anno, quando le sorgenti sono 'al minimo' della portata: «Se abbiamo 20 litri al secondo di acqua, e 15 si disperdono, non c'è fenomeno meteorologico che tenga. Tutto sta invece nella tenuta delle condotte».

Insomma non è madre natura, ma l'obsolescenza della rete a far pagare lo scotto, spesso 'natalizio', ai cittadini di Bagnoli con lo stop notturno: «I rappezamenti a macchia di leopardo e una tantum non risolvono nulla. La soluzione? Iniziare a programmare un intervento serio e strutturale» afferma Dell'Osso.

L'idrogeologo sa benissimo che i costi di un progetto del genere sarebbero molto sostenuti. Ma, «se mai si comincia, il problema continuerà». Anzi, si andrà sempre peggio: «Tutto ciò lo evidenzio da almeno venti anni. Certo, è un piano che potrebbe impegnare anche 2 amministrazioni. Ma va messo in campo», chiude l'esperto.